

segueci d'Origine

L'altro ieri mettevano in un'altra volta in discussione la decisione presa dal Parlamento di mandare le sinistre truppe di Fiume. Anche quando prima avevano ribadito che il zarismo era l'autocondizione, ieri li abbiamo fuori con la rinuncia a tutte le colonie: urlando che non daranno né un soldo né un soldo per le colonie e non perentoramente neanche che volontari vadano a combattere la bandiera italiana là dove è stata messa dopo lotte sanguinose.

La cosa sta diventando buffa. Specialmente buffa quando si vuole constatare quella stupidissima disposizione francescana col massimo teorico e pratico del passato e del presente.

Il discorso si porterebbe molto lontano, se volessimo citare il principio d' teorici socialisti, convinto che gli si presentano problemi, costritti. Il socialismo è nella sua profonda essenza: espansione di civiltà. Marx non disdegnava neanche una guerra borghese quando questa aveva per risultato la diffusione della civiltà e quindi la datazione del socialismo nel mondo. Ma lasciando i maggiori interpreti del materialismo storico, che vissero in epoche in cui il colonialismo era appena ai suoi primi passi: i divulgatori più accreditati del marxismo dell'epoca nostrana, i veterani stessi di una guerra dell'occidente contro le parti del mondo meno evolute per assicurare più rapidamente il trionfo al socialismo internazionale.

Otto Bauer il chiaro teorizzatore del principio di nazionalità, sosteneva alla vigilia della guerra europea, che il partito socialista tedesco avrebbe dovuto accettare una guerra del mondo tedesco contro la Russia reazionaria dello zarismo: perché sarebbe stata una guerra di liberazione di molti popoli oppressi e una guerra d'espansione della civiltà europea.

I partiti socialisti tedeschi e francesi come quelli inglesi, non si opposero mai seriamente alle conquiste coloniali dei loro stati: perché esse coincidevano con gli interessi massimi del proletariato dei loro paesi, il quale si voleva salariati, doveva permettere che le industrie si sviluppavano, e queste non potevano svilupparsi senza avere conquistati immensi serbatoi di materie prime nelle colonie.

Così il problema coloniale entrava direttamente in quello del socialismo: a punto per il quale una legge doveva essere accettata e promossa. Gli stati moderni stretti in territori poveri, non potevano soddisfare tutte le richieste di lavoro. Era naturale che essi cercassero di occupare le braccia libere in altri territori. Si obbediva con ciò contemporaneamente a una legge storica. Il secolo XIX era stato chiamato il secolo più grande della storia perché la civiltà europea si era diffusa a tutti i continenti. Bisognava proseguire per quella via: universalizzare e far cultura: attrarre l'Africa nell'orbita della civiltà in tutte le sue parti: marciare verso il sud primordiale.

Quando si ripresentò per la seconda volta nel 1902 il problema coloniale alla nazione italiana: il più profondo studioso di Marx, Antonio Labriola, disse queste parole che sono suggestive anche in quest'ora: «Gli interessi dei socialisti non possono essere opposti agli interessi nazionali, anzi li debbono promuovere sotto tutte le forme. Gli Stati di Europa sono in un continuo e completo divenire, in ciò che ambiscono, conquistano, assoggettano e sfruttano tutto il resto del mondo. L'Italia non può sottrarsi a questo svolgimento degli stati che porta con sé uno svolgimento dei popoli. Se lo facesse, e potesse farlo, in realtà si sottrarrebbe alla circolazione universale della vita moderna, e sarebbe arretrata in Europa. Il movimento espansivista delle nazioni ha le sue radici profonde nella concorrenza economica, politica e politica non sono due cose separabili a volontà e artificialmente. La lotta fra gli stati per quella che si dice storia, è un raggio d'azione viene dall'alto, una struttura degli stati stessi, e il più delle volte è la condizione di quella che si può dire la condizione di avvertirsi nella consistenza di loro».

Da noi è frequente la dichiarazione contro la guerra, mentre abbiamo continuo svolgimento della guerra civile a casa nostra: ma noi si protesta sempre contro le espansioni, mentre mandiamo in tutto il mondo le forze vive dei nostri lavoratori al servizio del capitale straniero. Pochi vedono a fondo la gravità della situazione del nostro paese, che è come rinserato assediato da tre potenze internazionali ad una volta. E dico d'azione, che invalida i titoli della nostra usanza, dalla capitalista, che aspetta dall'alto i profitti commerciali ed industriali: e dalla operaia, che riduce in condizioni d'interiorità all'estero i nostri emigranti. Il nostro colonialismo del Mezzogiorno che, appoggiando interi paesi corrono negli Stati Uniti, segnano la legge fatale del più alto salario, e per quanto la Tripolitania non sia l'area di vorranno molti emigranti per spingere in massa i nostri emigranti a ridosso verso la stessa: il che vorrebbe che essi non sarebbero più

emigranti, una volta che andrebbero a popolare una nuova patria. Così parlava Antonio Labriola, uno dei maggiori più stimati del socialismo internazionale, e ragionava da marxista. L'on. Costantino Lazzari, il quale probabilmente, come osservava per i suoi esponenti Ettore Cicchetti, avrà letto Marx attraverso il filtro del «Capitale», chiese l'abbandono di tutte le colonie. Per lasciarle naturalmente alla Francia.

La vittoria parlamentare del ministero Giolitti

La fiducia votata con 264 voti contro 146 e 1 astenuto

ROMA, 9. — La seduta incomincia alle 15. Presiede De Nicola.

Una carica a fondo di Pirelli contro i popolari

PIRELLI (republ.) svolge un ordine del giorno nel quale invita la Camera a riconoscere cessata la funzione storica della borghesia che ha compiuta l'unità nazionale e a instaurare il nuovo ordinamento sociale che garantisce la cessazione delle guerre fra i popoli. Annunziò che il gruppo popolare a considerare le conseguenze di una visione dell'organizzazione proletaria, quale quella che essi vanno coltivando poiché l'avvento del socialismo è ormai prossimo. Una tale divisione potrebbe produrre lotte cruente, non già fra fruttatori e sfruttati, ma tra gli stessi sfruttati. Il proletariato non desidera spargimenti di sangue, desidera instaurato un regime di libertà e di giustizia superiore al regime borghese e a ciò è deciso di arrivare. Se sangue sarà sparso, la responsabilità ricadrà sul partito popolare (rumori, protesta del centro).

Il socialismo deve vincere e non esiterà a ricorrere anche a mezzi estremi per abbattere tutti gli ostacoli che possono frapporsi alla sua vittoria. (Applausi dalla sinistra e rumori al centro).

Parla Giolitti

GIOLITTI. (segni di attenzione) espone il pensiero del governo sugli ordini del giorno. Sono state sollevate alcune questioni, creda, ormai finite sulla composizione del ministero. Dichiarò che la sua caratteristica è precisamente quella di essere composto di uomini di partiti diversi che si sono riuniti sopra un programma preciso, chiaro e definito. Si tratta dei problemi di vera urgenza, che non necessita definire e si vuole salvare il credito e l'avvenire del paese. In questa questione l'accordo è pieno tra i componenti il ministero.

Politica estera

Per la politica estera si limita a dichiarare le tendenze del ministero rispetto a questioni per le quali sono in corso trattative di venti mesi. Ha anche dichiarato che il governo desidera la collaborazione del paese e del parlamento ed è perciò favorevole alla costituzione di una commissione per la politica estera. E' facile, a chi non ha la responsabilità del governo, esprimere opinioni e proporre soluzioni affrettate; ma chi ha tale responsabilità ha anche il dovere di studiare le questioni singole con la maggior ponderazione.

Circa l'Albania ha già dichiarato che il governo vuole l'assoluta indipendenza e questa non per pressioni venute dall'interno, ma perché tale fu la politica seguita dall'oratore anche quando l'altra volta fu al governo. Tale questione non è minore di quella della Jugoslavia, che non ha certamente interesse a mettersi in conflitto con l'Italia. E' convinto che sarà possibile venire fra i due paesi ad un accordo (commenti, applausi: voci: «E Fiume»).

Ha dichiarato che non può e non vuole improvvisare soluzioni che devono farsi con altri popoli o sulle quali il governo intende avere piena libertà d'azione (commenti, interruzioni vivissime all'estrema sinistra).

Solo, ripete, che intende fare una politica che assicuri la pace (app. da molte parti). Rumori. All'estrema voce: «E di Ambrosio?».

Non ho trattato con lui di nessuna di queste questioni (commenti, rumori).

La situazione finanziaria

I provvedimenti proposti dal governo sono innanzi alla camera e li dovrà discutere parzialmente a suo tempo. Oggi si limita a dichiarare che non intende affatto rinunciare a tale proposta per la nominatività del titolo, coi provvedimenti dei quali 70 miliardi di ricchezza non potranno più sfuggire, ma staggiano ora.

Alcune delle quali non pregiudicano né verà all'interesse delle società anonime, basta ricordare che le azioni della Banca d'Italia sono nominative e per effetto di una legge proposta, per la prima volta, dal ministro sono i possessori delle grandi fortune che desiderano non tali provvedimenti; ma su questo il governo non è tranquillo (vive approvazioni, commenti).

Se il partito socialista updato vuol arrivare a tale punto di imbecillità da imitare il Santo Origine, lo faccia. Ma lo faccia per conto suo. Perché l'Italia vuol vivere e espandersi: vuol portare la sua forza oltre il suo territorio: vuol trapiantare la sua civiltà al di là del

ciò o all'Inghilterra, i cui proletariati non si sono mai sognati di rinunciare a quel benessere economico che loro deriva dall'impero coloniale dei loro stati. Se il partito socialista updato vuol arrivare a tale punto di imbecillità da imitare il Santo Origine, lo faccia. Ma lo faccia per conto suo. Perché l'Italia vuol vivere e espandersi: vuol portare la sua forza oltre il suo territorio: vuol trapiantare la sua civiltà al di là del

Circa le spese per l'esercito dichiara che il governo ha l'intenzione di venire alla completa mobilitazione nel più breve tempo possibile (Commenti. Interr. all'estrema sin.).

Voci: «Sopprimete la guardia regia. GIOLITTI. Dovrei costituire un altro corpo con altro nome per la sicurezza di tutti, compresa la vostra. (Interruzioni all'estrema sinistra). Quando sarà al governo l'on. Barbesi, istituirà una guardia rossa, molto più numerosa della guardia regia. (Applausi, rumori alla estrema sinistra).

I provvedimenti sociali

Il proposito del governo è di dare il massimo incremento alla cooperazione per giungere gradualmente a trasformare i salariati in cooperatori, eliminando così anche i contrasti tra operai e datori di lavoro. Per il riordinamento del paese, che dopo la lunga guerra si trova così profondamente turbato è necessario alzare il prestigio del parlamento. Voci: Con futuro nome di governo.

GIOLITTI. Uno di voi le credette prossime. Io le credo molto remote.

SERRATI (soc. uff.) La voce del paese si impone.

GIOLITTI. La voce del paese ognuno la interpreta a modo suo. La sola generica espressione del paese è il parlamento; tanto è vero che anche coloro che aspirano a altre forme politiche accettano di far parte del parlamento (Vivi applausi da varie parti. Rumori all'estrema sinistra).

GIOLITTI. Bisogna anche rialzare la dignità dello stato, e non bisogna confondere lo stato con il governo. Il governo è il servitore dello stato. Qualunque sia per essere la riforma del governo, sarà sempre necessario mantenere alla l'autorità dello stato. Uno stato socialista avrebbe bisogno più di un altro di essere forte: così, uno stato socialista non potrebbe mai ammettere gli scioperi nei servizi pubblici. (Applausi vivissimi. Rumori all'estrema sinistra).

GIOLITTI chiude chiedendo la fiducia della Camera e dicendo che il governo accetta l'ordine del giorno Colosimo, Falconi, Fatta e Cluffelli. (Applausi vivissimi e congratulazioni).

Le dichiarazioni dei vari gruppi

PANTANO dichiara che il gruppo radicale darà voto favorevole al governo, che raccoglie per la salvezza del paese nella grave crisi che attraversa uomini e gruppi che hanno fiducia nel graduale svolgimento degli attuali ordinamenti politici e sociali.

GASPAROTTO dichiara che il gruppo dei combattenti che non ha ancora realizzato le promesse dell'assetto morale ed economico fatte dal popolo durante la guerra, non può e non vorrebbe concedere al gabinetto un voto di fiducia. In questa decisione egli e i suoi amici si sentono rafforzati dalle dichiarazioni del presidente del consiglio.

GIOLITTI che approva in massima le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del consiglio e in aggiunta al programma già esposto voterà a favore dell'ordine del giorno Colosimo. Il gruppo popolare crede così di aver fornito al proprio programma e di corrispondere all'aspettativa della maggioranza del paese.

DE NICOLA avverte che sull'ordine del giorno degli on. Colosimo, Falconi, Fatta e Cluffelli, accettato dal governo, è stata chiesta la votazione nominale. Indica la votazione.

CAMERONI, segretario fa la chiamata.

Il voto

DE NICOLA, presidente, comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Colosimo, Falconi, Fatta e Cluffelli.

Presenti e votanti: 411; astenuti: 1; maggioranza 206. Hanno risposto 264, hanno risposto no 146.

La camera approva l'ordine del giorno Colosimo, Falconi, Fatta e Cluffelli. (Applausi).

Convegno di Spa
ROMA, 9. — L'invitato speciale dell'agenzia Stefani da Spa telefona: Appena aperti la seduta plenaria della conferenza Lloyd George, rivolgendosi alla delegazione tedesca, che è presente, dichiara esser tempo che la Germania proceda alla applicazione del trattato. Lloyd George, commenta le ultime dichiarazioni degli alleati, avvertendo che qualora i tedeschi fossero inadempienti si procederebbe ad occupazioni territoriali a cominciare dal bacino della Ruhr. Alcuni controproposte tedesche sono accettate dalla conferenza. Il ministro degli esteri ed il cancelliere tedesco difendono le loro tesi ed insistono sulla buona fede e sulla lealtà della Germania.

SPA, 9. — La seduta della conferenza è cominciata alle 16.30.

Entro il 1 ottobre 1902 la Germania dovrà ridurre gli effettivi a 100.000; inoltre essa è autorizzata a prolungare l'occupazione della zona neutra.

I grandi affari
Alessandro Moissi
Il corrispondente del «Corriere della Sera» scrive da Vienna: Se gli editori italiani mandano a Vienna libri francesi, in cambio il teatro tedesco manda un attore italiano, Moissi, il quale sta appunto per finire in questi giorni un suo corso di rappresentazioni, svoltesi come sempre tra straordinario concorso di pubblico. La definizione, fatta per amore di parallelismo, ha bisogno di essere completata. Questo artista, che è nato a Trieste, ha cominciata la sua carriera a Vienna, è primo attore nel più grande teatro di prosa della Germania, e ha sempre tenuto normalmente i suoi corsi di recite annuali a Mosca e a Sacco, non è, a essere esatto, né italiano né tedesco. Essendo rientra proprio in quella categoria dell'attore cosmopolita, non nuova ma negli ultimi anni fatta sempre più infrequente; e di cui l'ultimo grande esemplare è stata forse la Duse.

Di questo cosmopolitismo c'è in Moissi non solo la capacità ma la coscienza: è la direttiva la legge la propedeutica secondo la quale ha cercato di farsi e di progredire. Se ne sente l'influenza nel repertorio, eclettissimo, che va dall'Edipo all'Amleto, da Hugo von Hoffmannsthal a Tolstoj, ma ciò che vale più (perché quella scelta potrebbe essere poi criticata) è in Moissi la stessa, raffinata, idealizzata, avveduta, ma quanto possibile a un tipo d'espansione universale e moderna. Vengono di qui alcuni caratteri di quell'arte, per esempio d'essere singolarmente riflessa e intelligente (Moissi è un attore che piacerebbe a Diderot); poi di possedere grandi doti, diremo così decorative, doti che la collaborazione con Remhardt non ha potuto naturalmente che sviluppare, visto che i principi scenici di questo sono appunto la sopraffazione iperbolica degli elementi decorativi e visivi sugli altri. La vita di Moissi è nel dramma a quadri, nel dramma ciclo, e si rappresenta in scene storiche o d'attualità, le «Morte di Danton» o il «Cadavere vivente»; e là nella grande linea plastica di quelle figure, violente di luci e di caratteri, che la figura di questo romantico della mimica, di questo «Enfant du siècle» della scena, riesce a trovare con tutta la sua grazia nervosa e il suo istinto lirico, con tutto il suo colore poetico e il suo pathos verista, il posto e l'espressione vera. Ha una gola d'oro, gola veneta. Perché quest'uomo che passa in Germania per un perfetto modello di dizione tedesca, può influire ostre gli esponenti Barbarani, lingua di Cosette in bocca veneta; e sfiora che quando esce dal teatro dopo la rappresentazione, queste brave ragazze tedesche — poveri picciolini da friggerli! — che suonano, Schubert e sanno a memoria il canto della fidanzata di Dehnel, gli vanno dietro per la strada a frotte, stentatamente, come le bestie della favola dietro gli incanti di Orfeo!

CRONACA DI POLA

Per un cavo sottomarino Pola-Trieste

Ieri abbiamo dato la notizia telegrafica dell'inaugurazione di un cavo sottomarino Zara-Ancona. La congiunzione di Zara a Ancona, con un cavo sottomarino che dà le massime garanzie di sicurezza, porterà alla città delmattino vantaggi straordinari. Essa è contemporaneamente congiunta con Roma. Sarà certo per le notizie telegrafiche e telefoniche meglio di noi e anche meglio di Trieste. Meglio di noi: perché la nostra città è dipendente del centro postelegrafico di Trieste; e meglio di Trieste, perché la linea Roma-Ancona, è sempre meno occupata di quella Roma-Trieste.

Lo sviluppo che prenderà fra breve la nostra città in linea industriale, il fatto che essa dovrà diventare capoluogo di provincia, dovrebbe consigliare il governo a emancipare Pola da Trieste e allecchiaia a traverso Ancona a Roma. Anche il fatto che Pola è sede di un alto comando di marina; il quale se non si può servirsi della radio, in casi eccezionali, abbisogna di un filo più diretto con Roma; dovrebbe a sua volta aiutare la nostra tesi.

Parliamo anche per conto nostro. Il giornale nostro fa miracoli nello sfruttamento di quel servizio telegrafico che ci dà la Stefani a traverso una linea che è ingombrata, come è quella di Trieste. La gentile collaborazione degli impiegati postelegrafici del centro Pola, i quali più volte devono insistere presso il centro di Trieste, per ottenere la trasmissione del servizio: ci permette di soddisfare al mattino i nostri lettori con un servizio completo della Camera e del Senato e di altri notiziari importantissimi. Siamo però sempre alla mercé di Trieste, che è sfollatissima di dispacci, perché ne vengono da tutte le stazioni della Venezia Giulia e dall'estero vicino.

Invece tutte le provincie d'Italia sono immediatamente congiunte con Roma; e come l'apparato della Stefani comincia a funzionare alla Camera italiana, così tutte le redazioni, alle quali non manca un apparato ricevitore, anno contemporaneamente le notizie, si trovano all'estremo limite delle Alpi o nella Sicilia.

Il giornalismo non può progredire senza la soddisfazione di queste promesse tecniche. Il telegrafo e il telefono lavorano per i giornali nelle ore di notte e quando a Pola deve passare per Trieste, soltanto dopo che Trieste avrà consegnato tutti i suoi dispacci ai clienti della sua città, Pola potrà ottenere qualche cosa.

Noi avevamo già fatte le pratiche a Roma per ottenere un servizio telefonico diretto: in tal caso gli nelle prime ore serali tutto il servizio d'informazioni dall'interno e dall'estero poteva essere a Pola. Abbiamo fatto degli esperimenti che ci hanno persuaso a non continuare per non fare uno scupio di denaro. La nostra voce poteva arrivare a Trieste per poi essere, tradotta a Pola con Venezia è la stessa cosa.

Non è esagerata la nostra richiesta di avere una più diretta congiunzione con Roma, a traverso a Ancona. Verso Pola gravita oltre la metà dell'Istria (per lo meno 200 mila abitanti) comprese le isole e Fiume che passa più rapidamente nella linea aerea per la nostra città. Questa popolazione è in diritto di avere giornali che siano informati immediatamente sugli avvenimenti del giorno. Anche motivi politici devono consigliare a compiere questo sacrificio di denaro da parte dello stato. Notiziamo esatto e controllo del centro della nostra vita politica nazionale foglie della circolazione voci siano gettate ad arte in mezzo alle nostre campagne.

Per il giornalismo istriano che va prendendo forme più moderne, e al quale noi non ci stancheremo di dare tutti i nostri sforzi trasformando quanto prima il nostro macchinario per dare una veste ancor miglior e una disponibilità di spazio che non sacrifici nessuna notizia fresca: deve essere provveduto. Il giornalismo è mezzo di educazione delle masse: mezzo di persuasione e di attenuazione di passioni agitate.

Non chiediamo che il governo dia anche a Pola quel vantaggio che in questi giorni ha avuto Zara. L'unico nazionale di cui si parla tutto con mezzi spirituali: quale è certo lo stato. Stare all'unisono con Roma è il desiderio di tutti noi.

Prescindendo da questi interessi particolari del giornalismo: i quali però non dovrebbero essere considerati come espressioni di un egoismo ristretto: ci sono vasti interessi commerciali e industriali, che se non oggi, domani andranno ammodernando a Pola e avranno bisogno di un contratto immediato coi maggiori centri d'attività eguale dell'interno. Un commerciante deve oggi, in caso d'urgenza, ricorrere al telefono per avere una corrispondenza di Milano o Torino. E se gli vuole attendere che la linea Pola-Trieste, che non può servirsi, che di un solo filo, sia libera è a sua volta quella di Trieste non si occupa può essere costretto a lasciarsi sfuggire un affare o a concluderlo con un'altra che gli poteva essere risparmiata con una diretta associazione del suo fornitore. Siamo persuasi che tanto la Giunta provin-

riale, quanto la Camera di Commercio dell'...

Mancanza d'acqua

Qualche giorno fa in una corrispondenza da Fasana abbiamo raccolto le lagnanze di quei popolazioni...

Il saggio della scuola cittadina femminile "Anita Garibaldi"

In occasione della chiusura dell'anno scolastico la direzione della scuola cittadina femminile...

Visitata la mostra il pubblico si raccolse nella sala del ricreatorio per assistere al saggio musicale...

Accompagnò l'indirizzo al piano la scolaria Marcella Baldini, che allieva del maestro Margarin...

Distribuzione di viveri

Per la 2. decade di luglio verranno distribuiti per ogni razione i seguenti generi:

- CITTA' e SOTTOCOMUNI
A) Articoli contingentati
Farina di frumento bur. 85 p.e. gr. 2300 a lire 0.75 il kg. tagl. farina frumento...

- B) Articoli liberi
Caffè Santos gr. 150 a lire 18.50.
Caffè tostato gr. 30 per razione a L. 24 il kg.
Strutto di maiale Armour gr. 200 a lire 12.10...

La vendita dei generi alimentari incomincerà il giorno 11 luglio. I tagliandi sono da presentarsi al più tardi il giorno 12 luglio all'Amministrazione...

Il cambiamento del negozio può avvenire solamente per ragioni giustificate ed in seguito a speciale autorizzazione dell'Ufficio Tesoro...

Al contravventori verrà levata la vendita degli articoli di lusso. Il pubblico viene invitato nel suo proprio interesse a provvedere severamente...

N. 3) gli ordini di consegna per il ritiro della merce nell'ordine seguente: il 9 luglio dalle 8-13 spaccio N. 55-57 e 1-16...

Il commercio degli Stati Uniti con l'Italia

L'Agenzia Mondiale d'Informazioni Industriali - Fabbricanti e Commercialisti di cui comunica: Un rapporto speciale presentato dal Consolo americano a Milano...

Laurea. Il signor Rodolfo Rovis ha conseguito l'esame di laurea in zoologia presso la R. Scuola Sup. di Medicina Veterinaria di Napoli. Congratulazioni.

Il questuante che cangia connotati. Sei giorni fa un agente in borghese procedette all'arresto di uno zoppo questuante che si qualificò per Giuseppe Flora...

Casino Commerciale. La direzione ha diramato agli invitati per l'inaugurazione della nuova sede sociale in via Vittorio Emanuele III, N. 7...

La direzione ci prega di rendere avvertiti i signori soci, che se per un eventuale disguido postale, non fossero ancora in possesso dell'invito...

Legge studentesca italiana. I soci che desiderano partecipare alle gare didattiche d'incoraggiamento del 18 m. c. indicate dalla "Società Pietas Italia", sono invitati ad iscriversi presso la sede sociale...

Comitato regolatori danneggiati dalla guerra. Il Comitato avvisa tutti gli interessati di rivolgersi presso la sede sociale in via Giulia N. 7...

Consorzio pistoi. Tutti gli esercenti pistoi interessati, che vogliono avere dettagliate informazioni in merito all'ultimo decreto concernente la limitazione della produzione di dolciumi...

Reclami del Pubblico. Lo spaccio Tabacchi di Piazza Foro è sempre bene fornito di tabacco e sigarette, mentre tutti gli altri spacci ne sono privi...

Uno degli impressati.

ADUNANZE

La squadra hockey "Excelsior" viene convocata a seduta per quest'oggi alle ore 20.30 in palanaggio "Excelsior". Trattandosi di importanti comunicazioni nessuno manchi.

Società Operaia Polosa. Nel congresso generale tenuto giovedì sera, furono eletti a maggioranza di voti: Moneta Edda consoliere, Fonda Irma e Miledi Mary...

S. N. "Pietas Italia". Tutti i componenti delle sezioni femminili "Società Nautica Pietas Italia" vengono invitati ad una seduta che si terrà sabato sera alle 8 pom. nella sede sociale.

Consorzio commercianti, sezione commestibili. Tutti i venditori di generi dell'approvvigionamento, vengono invitati questa sera alle ore 9 pom. ad una seduta che ha luogo nella sede consorziale...

TEATRI

Teatro Alhambra. Si rappresenta il grandioso capolavoro in 5 atti "L'avventura di Charles Varlet" interpretato da Cecilia Fryman...

Teatro estivo. Serenamente ottiene grande successo il fine comico "Luciano Porcelli" che è ormai divenuto il "dieu" del programma.

Teatro Minerva. Oggi va in scena "L'operetta in 1 atto, i due cantanti ambucanti" con Testoni (A. Barbi) finto principe.

CINE E VARIETA'

Cine Ideal. La storia dei tredici con l'insuperabile Lydia Borelli.
Cine Leopoldo. Domani "No 121" con Zaja Mort.
Cine Italia. Nuovo programma.

Cine Garibaldi. "Madama Flirt" un vero capolavoro moderno, interpretato dalla magnifica artista Hesperia e Turza Cominatti.

Servizio Automobili in Istria

Table with 2 columns: Service type and Price. Includes entries for Piaro, Parozzo, Pielno, Albona, Pielno, Volosca, Albona.

Stasera mi divertirò!

Teatro Cine Varietà Alhambra

Ercole Marelli & C.

MACCHINE ELETTRICHE



Milano - Sesto S. Giovanni

La buona guardia

Colui che è amaro, depresso, avendo una energia organica debole, è molto più suscettibile degli altri a essere colpito da un'invasione microbica...



Signa Suzanne Roy (Cl. Costel)

Con infinita riconoscenza vi partecipo i buoni risultati che ho ottenuto con la cura delle Pilole Pink. Da parecchio tempo ero anemica e non trovavo il rimedio capace di ridarmi la salute...

La signora Roy afferma che era anemica da lungo tempo e che non aveva potuto trovare il rimedio capace di guarirla. Ella era dunque in stato di ridivizia e sotto l'influenza di una epidemia non è stata colpita. Le Pilole Pink, per quanto prese tardi l'anno scorso, ma ha corso un grave pericolo che avrebbe potuto evitarsi prendendo le Pilole Pink non appena constatò d'essere anemica...

Salone Mode EALESSANDRINO



Modelli, cappelli guarniti da signore e signorine, in ricco assortimento e linee di moda - PREZZI MODICISSIMI



CHIOSCO N. 1 offre sempre la migliore qualità di CARNE FRESCA bovina ed ovina Fratelli SAMBO

I risarcimenti ai danni di guerra in Francia e in Italia

(Continuazione e fine: vedi numero di ieri)

I prestiti francesi

Lo scario nazionale della Francia per i suoi territori colpiti dalla guerra ha consentito dunque ad autorizzare, con decreto in data 21 Novembre 1919, la emissione di un primo lotto (a cui in questi giorni segue il secondo) di 4 miliardi di obbligazioni di 500 fr. ciascuna al prezzo di emissione di fr. 485 fruttanti l'interesse del 5 p. c. e rimborsabili mediante otto estrazioni annuali in un periodo di 75 anni. Le otto estrazioni annuali comportano ciascuna un premio di 1 milione, uno di 500 mila fr.; 2 di 200 mila fr.; 3 di 100 mila fr. e 6 di 50 mila fr.; in totale quindi di 2 milioni e mezzo di premi. Le obbligazioni sono esenti da ogni imposta presente e futura e godono di ogni privilegio secondo la convenzione di cui sopra. Il decreto autorizzante l'emissione fa coattiva altresì il Credito Nazionale a rimborsare tutto o parte delle obbligazioni in circolazione a partire dal 1. Gennaio 1940 mediante un premio di 100 fr. e cioè a complessivi 600 fr.

Come si vede in Francia si è proceduto all'incremento nel possesso di risanamento della guerra dove questa si è svolta lasciando le sue tracce spaventose. Lo spirito unitario di quel paese ha fatto subito considerare nazionalmente il problema e le conclusioni intorno ad un piano finanziario sono avvenute non così convulsivamente come è accaduto da noi con i frammentari provvedimenti per il Veneto.

Il nostro Istituto federale

In Italia si è andati finora avanti con un sistema che si potrebbe definire di elargizioni di Stato, appesantite da ingranaggi procedurali che, sia per le tradizionali diffidenze ed angosce burocratiche, sia per scarse disponibilità, immobilizzano le operazioni che dovrebbero accelerare la rinascita dei paesi distrutti nell'immediato interesse di tutta la Nazione.

L'Ente di cui pochi in Italia conoscono la costituzione ed il funzionamento, è l'Istituto Federale di Credito per il risanamento delle Venezia, che deve far sua parte del suo cammino al suo Presidente onorevole Luigi Luzzati, che ha la sua sede in Venezia, sotto la attiva Presidenza di Max Ravà, e con la direzione di Tullio Gianneli, l'eminente cooperatore che a Roma, senza stanchezze, costituisce il collegamento tra il Veneto ed i poteri centrali.

L'Istituto di Credito fu concretato definitivamente dopo una riunione della Federazione delle Banche Popolari avvenuta a Padova nel Febbraio 1919, nella quale fu decisa l'adesione ad una iniziativa già avviata dalle Casse di Risparmio del Veneto. L'idea di federare gli Istituti locali in una Ente per anticipi sui risarcimenti di danno era sorta in un'atmosfera dell'ambiente delle Casse di risparmio e del Comune di Venezia, fino dal 1917, e dall'altro, in pari epoca, per impulso della Banca popolare di Vicenza: quindi per un'azione di sincera provincialità. L'idea andò in seguito elaborandosi e portò all'allargamento del piano con la fusione delle Casse di Risparmio e delle Banche Cooperative ad un unico intento.

Ora l'Istituto Federale di Credito è l'unico vivo e benemerito organismo che provvede alle seguenti operazioni:

- a) concede anticipazioni sui risarcimenti di danni di guerra in corso di accertamento e di liquidazione da parte dello Stato;
- b) concede anticipazioni e sovvenzioni a enti, imprese e privati per opere di ricostruzione o di valorizzazione di terreni, anche nelle forme stabilite dalle leggi sul credito agrario.

Nei limiti consentiti dallo Statuto e dal Regolamento generale dell'Istituto, ogni danneggiato — privato, società, istituzione od ente delle Venezia — può ottenere: — anticipazioni al tasso annuo del 3 p. c. contro cambiale esente da bollo, rinnovabile sino alla liquidazione definitiva del risarcimento di danno patito — mediante presentazione del duplicato della propria istanza di risarcimento, col visto di presentazione della competente Intendenza di Finanza o Agenzia dell'Imposte o Ricevitore del Registro;

- finanziamento di imprese di ricostruzione o consorzi o cooperative fra danneggiati, per riparazioni dei danni della guerra;
- sovvenzioni per la ricostruzione e lo sviluppo di aziende agricole industriali e commerciali distrutte o danneggiate dalla guerra — o comunque da essa percolate.

o) l'Istituto Federale opera a mezzo degli Istituti partecipanti e loro filiali in tutte le Provincie Venete, delle Terre Redente e di Istituti di altre Provincie d'Italia che hanno voluto far causa di solidarietà con il Veneto.

Dalla statistica delle operazioni di anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra, risulta che le operazioni compiute dall'Istituto, il quale ha avuto dallo Stato 400 milioni, furono fino al 30 maggio u. s. 43338 per circa 320 milioni di anticipi e 93 milioni versati ai Consorzi Zootecnici Provinciali che in base al Decreto 8 maggio 1919 provvedono in conto risarcimento danni del bestiame. Sono 410 i milioni dunque che a tutto il 30 maggio u. s. l'Istituto Federale ha emesso complessivamente in conto anticipi.

E' in virtù di queste anticipazioni che si sono verificati i primi agitati di resurre-

zione reale nel Veneto, che scarsi vantaggi ha potuto avere dal tanto decantati due miliardi dello Stato, non impiegati per risarcimenti diretti di danni come eraramente da noi si ritiene, ma a scopi diversi come diremo più avanti.

La complessività della nostra situazione ed il prestito

La gravità della situazione del Veneto non è purtroppo determinata soltanto dalla moltitudine dei danneggiati e dalla quantità dei danni, ma anche dal fenomeno della disoccupazione aggravata dall'ammassamento di 89 mila emigrati che non possono emigrare. Va considerato dunque globalmente, questo del Veneto, come un imponente problema di lavoro che lo Stato difficilmente può risolvere con i suoi mezzi diretti.

Con decreto pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del 21 maggio u. s. N. 119 fu annunciata la emissione di un prestito in uno o più tempi, di 4 miliardi, i quali dovrebbero servire ad affrontare il grave problema. L'urgenza di questa emissione è così evidente che ogni illustrazione dovrebbe sembrare superflua. Noi abbiamo additato l'esempio della Francia; noi vogliamo lasciare questo esempio senza il sussidio dei particolari.

La Francia ha istituito il Credito Nazionale con il capitale di 500 milioni e le attribuzioni di cui abbiamo detto più avanti; ha emesso il suo prestito di 4 miliardi in quattro rate, la prima emissione di obbligazioni ai privati, raggiungendo così già 8 miliardi e 500 milioni a disposizione per i danni ai privati.

Da noi i due miliardi tante volte citati furono spesi in grande prevalenza per sussidi ai profughi, per i lavori del Genio Militare, per lo sgombero e il risanamento dei campi di battaglia, per ponti, forti e strade e un rimpicciolimento di opere, cioè di necessità e di rendimento demaniale, mentre a tutto ciò in Francia si è provveduto con una diretta e partecipe spesa dello Stato non considerata come risarcimento di danni.

Lo Stato italiano, di somme dirette ed attive, di vero e proprio risarcimento, ha assegnato 400 milioni all'Istituto Federale per anticipi, un centinaio di milioni in distribuzioni di effetti vari, materiali e merci a privati ed appaltatori, circa 200 milioni di lavori, non tutti ancora pagati, e 110 milioni agli Intendenti di Finanza di Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno, Udine, complessivamente per risarcimenti, compresi i 50 milioni recentemente decretati.

Ora se è indubbio che la Francia ha proporzionalmente danni maggiori dei nostri da risarcire, lo è altrettanto il fatto che essa non ha, per diverse ragioni, problemi più gravi dei nostri da affrontare. Intanto la viva discussione che si è impegnata al Parlamento francese contro uno scorcio di fondi destinato ai risarcimenti, è una riprova del fervore nazionale con cui è letesa in Francia la causa delle regioni devastate dalla guerra.

Noi pensiamo pertanto, che l'Italia non debba essere inferiore all'esempio d'Oltreoceano e che i nostri connazionali debbano appressarsi a considerare nel miglior modo lo sforzo che ad essi potrà essere chiesto prossimamente, col determinato scopo di rimettere nella sua piena e prospera efficienza un paese che è tanta parte della Nazione.

La Francia ha lanciato anche in Italia la sua nuova e buona emissione di obbligazioni per 4 miliardi a cui sta facendo attiva propaganda. Perché dovremmo essere noi da meno nell'interessarci di una nostra provvida operazione che avrà immediatamente benefiche conseguenze e dal cooperare in ogni modo al disimpegno di un obbligo assunto verso lo scorcio del territorio della guerra che attende solo di essere posto in condizione di poter risorgere con il lavoro del suo figlio?

Il Governo con la garante presenza dell'on. Meda o Ministero delle Finanze e dell'on. Raineri ministro delle Terre Liberate che gode vive simpatie fra i veneti, conforterà senza dubbio la solidarietà nazionale nella grande opera di resurrezione.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editrice: Società editrice "L'azione" - De Berti & C. Stab. tipografico della Società Editrice "L'azione".

HOTEL "VENEZIA"
Via Nascinguerra ♦♦ POLA ♦♦ Via del Fondaco
Si accettano abbonamenti per pranzi e cene a L. 5 al giorno
MARIA ved. RUSSO

IMPORTAZIONI - ESPORTAZIONI
AGENZIA MONDIALE D'INFORMAZIONI
INDUSTRIALI, FABBRICANTI e COMMERCianti
Via Besenghi N. 8 - POLA - Via Besenghi N. 8
facilita senza spesa alcuna ogni scambio di merce da qualunque paese
La più moderna istituzione per la tutela e lo sviluppo delle industrie e dei commerci in genere

L'igiene sessuale e la virilità

La potenzialità virile a buon diritto assume una dose preziosissima dell'uomo normale, sono: essa giustamente ne costituisce il fattore di energia, di forza e di ben giustificato orgoglio.

La virilità efficiente è legata alla questione sessuale, argomento di studio e di dibattiti fra psicologi, medici, pedagoghi e legislatori di tutti i tempi.

L'igiene sessuale o governo della potenza virile è tuttora scottante. L'educazione sessuale non deve affatto trascurarsi, bisogna seguire i precetti che mirano alla espiazione congrua e sana di una funzione evolutissima per la procreazione della specie umana sana e vigorosa. Gli organi tutti per conservare integra la loro funzione debbono mantenersi in attività fisiologica ed allorché per inerzia o per abuso eccessivo, per cause di altro genere tale attività si arresta, è chiaro che gli organi stessi rendono insufficienti al loro compito fisiologico, rendono cioè impotenti. Tale è in ispecie il caso per la potenza virile. Nei casi quindi di debolezza sessuale, di deficiente potenzialità virile sorge naturale l'indicazione di riattivare la funzione della sfera genitale i cui organi abbisognano di copiosa dose di elementi nutritivi.

E' poiché il ravvivamento, il rinvigorismento di essi vien prodotto dal liquido nutritivo essenziale, il sangue, è evidente che adducendovi maggior copia di sangue gli elementi anatomici costitutivi degli organi stessi meglio si nutrono, si riducono e ritornano alla normale funzione cui è destinato.

Il trattamento più moderno, più scientificamente razionale e già coronato dai più splendidi successi in Italia e fuori è il Metodo dell'Ipemina, che applicato in modo adattato e con più rigorosi precetti, nonché corrispondente alle peculiari indicazioni di ogni singolo caso — come si effettua nell'Istituto del Dr. A. Z. Parker C. S. Milano - via Passarella 3 — ha fornito e dà continuo risultati indiscutibilmente positivi e curativi nella debolezza sessuale in genere con o senza atrofia od apatia degli organi genitali comprese le grandiose leggi organi stessi connesse.

Schiarimenti, consultazioni per corrispondenza dietro descrizione del caso — Opuscolo scientifico illustrato gratis — Segretezza.

Teatro Estivo "Excelsior"
Via Carlo Dafranceschi
Grandi Spettacoli di Varietà
con nuovi debutti

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Tutte le operazioni di Banca

Pattinaggio Minerva
oggi
Ballo e Concerto
Principia alle 8 pom.

APPALTO di miniere di ferro e costruzione d'una ferrovia in CARINZIA

Nella valle di Lieser (Liesertal) sono da appaltarsi ricche miniere di ferro ed è da costruirsi una ferrovia. Finanziari che riflettono alle due operazioni vogliono rivolgersi alla

Liesertaler Industrie-Gesellschaft m. b. H. Gmünd Kärnten

Linea automobilistica per i bagnanti

Con domani, domenica, la Ditta FRANCESCO BISIAK inizierà un servizio per i bagnanti con un "autobus" grande sul tratto:

Torrione-Valcane-Saccorgiana

L'"autobus" partirà dal Torrione alle ore 14, 16, 18 e 20. A Saccorgiana vi sarà una fermativa di mezza ora per ritornare quindi a Valcane e al Torrione.

PREZZI Torrione-Valcane-Saccorgiana L. 2
Saccorgiana-Valcane-Torrione L. 2

Alle ore 21 vi sarà una corsa speciale Torrione-Saccorgiana (esclusa Valcane) con un'ora di fermativa. Naturalmente alle 22 vi sarà ritorno a Pola.

Andata colla corsa speciale L. 3 - Ritorno L. 3

CINE-TEATRO-VARIETA' "ALHAMBRA"

Al Cinematografo:
L'avventura di Kariton Varietè
Capolavoro in 6 atti interpretato da CECILIA TRYANON

Al Varietà:
Nuovo debutto VELIA DOREA
Diletta napoletana

Bianca Michelizzi
Stella italo-napoletana

INES
Danzatrice

ERMANN
Trasformista

Stazione Balneare di Portorose

Programma dei festeggiamenti per il mese di luglio

- 9 Luglio — Concerto di musica da camera del rinomato "Quartetto Triestino".
- 15 " — Regata di crociera da Trieste a Portorose.
- 16 " — Serenata sul mare - Barche illuminate - Battaglia di fiori e di serpenti - Galleggiante - Cori - Banda militare - Fuochi d'artificio.
- 18 Luglio — Regata a vela PORTOROSE-VENEZIA.
- 18 " — Gio. PORTOROSE-VENEZIA.
- 17 " — Concerto di musica da camera del rinomato "Quartetto Triestino".
- 22 " — Ballo al Casino di Curva.
- 25 " — Regata a remi per gli ospiti di Portorose.
- 26 " — Gare di tiro a segno coll'arco.
- 29 " — Concerto di musica da camera del rinomato "Quartetto Triestino".

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23, LEZIONI DI DANZE MODERNE, dirette dal M. Renato Modugno, nella sala rosa del PALACE HOTEL ed ogni giovedì SERATA DI DANZA al Casinò di Curva — Ogni sera CONCERTO del rinomato "Quartetto Triestino" al "Palace Hotel" e tre volte alla settimana CONCERTO DI BANDE al molo — CINEMATOGRAFO al Casinò di Curva
Celeberrime comunicazioni con Trieste

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859
Capitale e riserve lire 55 milioni

FILIALE DI POLA

Clivo San Stefano N. 3 - Telefono N. 32

Emissione di libretti di versamento a risparmio

ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17

DISTILLERIA LIQUORI

FRANCESCHI & MILIA - ROVIGNO (Istria)

CON DEPOSITO A TRIESTE

Specialità già conosciute: Amaro Trieste, Crema Pero, Crema Marsala, Liquori, Creme finissime, Sciropi, Vermouth, Grappa Istriana

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di India, ripose, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi modesti. Si assumono riparazioni in genere. TRIESTE, via S. Lazzaro N. 20

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabilii via Sergia 38, I.

AFFITTASI prontamente grande quartiere signorile in Villa massimo confort, splendida vista. Indirizzo all'Azione. 10065A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Cavo Capitolino 7. 11246A

AFFITTASI quartiere di camera e cucina. Via Diana numero 6. 11259A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Carducci 63, II. 11263A

AFFITTASI camera ammobiliata luce elettrica vista al mare a persona stabile eventualmente costo. Via Mazzini 7. 11276A

AFFITTASI quartiere di due camere piccole ed accessori. Via Dante 36. Insinuarsi pianoterra. 11272A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI stanza due letti con comodo cucina. Offerte sub "Stabile" al giornale Azione. 11269B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazzetta per attendere bambini di otto mesi senza costo. Petrarca 12, IV, piano. 11234C

CERCASI ragazzo per magazzino. Rava Foscati. Via Sissano 20. 11239C

CERCASI donna di servizio a buonissime condizioni. S. Michele 22. 11242C

DONNE ragazzi inferiori quattordici anni per cerchia carbone cerca. Ambroschi-Bilua Via Giulia 4. 11261C

CERCASI donna o ragazza di servizio con costo e alloggio. Via Besenghi 4, I. 11275C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

STUDENTE del III corso dell'Istituto tecnico darebbe lezioni. Indirizzo all'Azione. 11270D

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

CAUSA partenza vendesi divano p. sc. verde quasi nuovo a prezzo d'occasione. Via Arsa numero 13. 11251E

SALOTTO stile Luigi XVI con pitture a mano, vestiti uomo usati vendesi. Via Dante numero 10. 11262E

VENDESI calzoni e giubba bianca di tela Via Tartini 13, II p. 11274E

VENDESI camera letto completa. Via Tartini 5, II destra. 11278E

VENDESI romo banco d'acqua buonegrazie. Via Eupo 7. 11277E

DA VENDERE bellissima nuova ghiacciaia ad uso macelleria o restaurant. Macelleria Oberdorfer. Via Innomina 5 11273E

OCCASIONE! Vendesi buonissima barca. Rivolgarsi Via Sergia 8 II p. 11271E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

LETTO bambini acquistati, eventualmente a no. alcuni mesi. Offerte all'Azione sub "Nettezza". 11255F

ACQUISTASI bottime lasciando offerta all'Azione. 11247F

CERCO prontamente piccolo carretto a quattro ruote, portata 2 quintali. Rivolgarsi Monte Rizzi numero 17. 11264F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

FU RINVENUTO un somarello nei pressi di via Carducci, il proprietario si rivolge al comando dei carabinieri. Via Fausa. 11268G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

VENDESI negozio dell'altre posizione centralissima per informazione rivolgersi filiale Luigi Rocco Via Sergia 73, dalle 10 alle 11 ant. 11250H

DA VENDERE diversi mobili da negozio Via degli Arditi N. 1, Matteo Dekleva. 11251H

VENDESI 100 quintali fieno sciolto nuovo, manzan e misto. Indirizzo all'Azione. 11260H

Banca Commerciale Triestina
Filiale di **POLA**
LIBRETTI DI VERSAMENTO

VALBANDON

Orario dell'autocorriera:

1. Partenza alle ore 10.	ritorno alle ore 12.30
2. " " " 13.30	" " " 16.
3. " " " 16.	" " " 19.
4. " " " 17.	" " secondo il bisogno

Nei giorni festivi: dalle ore 9 alle 22 partenza e ritorno ogni ora
STAZIONE: PIAZZA S. GIOVANNI

VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH

Rappresentante per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio - Pola
Via Kandler 26 - Telefono 83

Fino ai 15 luglio soltanto

VENDITA D'OCCASIONE

DEGLI ARTICOLI ESTIVI

in tutti i reparti a **PREZZI RIDOTTI**

Ribasso 10 p. c. Ribasso

IGNAZIO STEINER :: SUCC.

Piazza Foro **POLA** Piazza Foro

Gli impiegati d'ufficio che sono deboli, causa la vita sedentaria e le occupazioni mentali, troveranno molto utile la "Cura del PROTON"

Nel turbine della vita

Novella di **BRUNO SPERANI**

Il volontario

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Dopo la partenza di Federico, una capra di piombo sembrò coprire la casa dei Mileti. Le signore non usavano quasi più: né tutti i giorni ricevevano. Gli amici che avrebbero voluto consolarle non osavano presentarsi che di rado per tema d'importunare. Il Sindaco, diventava ogni giorno più, il terrore dei suoi impiegati. Man mano che le cose in Abbissina si facevano più dure e le nostre truppe si avanzavano su quel suolo Mieto diventava cupo e torbido. Un'ombra piena di tormenti, lo spirito di Alessandro malefico offuscava la sua anima. Ciò che gli era apparsa nobile e generoso prendeva, dopo

la partenza del suo unico figlio, un aspetto bieco o ridicolo, o futile. La gloria, la patria?... I suoi concittadini amministrati da lui?... Chi gli chiedeva un sacrificio simile? Chi? Chi gli avrebbe reso il figlio se le arene affricane gli lo inghiottivano? Oh, folli! folli dell'orgoglio! Suo figlio, il suo Federico che poteva stare tranquillamente a casa sua, senz'ombra di vergogna, suo figlio doveva andare incontro alla morte, in quel paese inedito. Ed egli aveva acconsentito a quella partenza?... L'aveva anzi incoraggiato! Era impazzito?... L'orgoglio l'aveva accecato, come dicevano i suoi avversari?... Aveva esagerato un dovere ipolitico? Un falso dovere? Sua moglie aveva ragione. Ella sola era nel vero: la madre! Se l'avesse ascoltata! Si chiudeva nel suo studio, al palazzo del municipio, fingendo di lavorare per abbandonarsi liberamente alla fiera battaglia della sua anima. Cercava se stesso in quei dibattiti angosciosi. Cercava l'uomo forte, intellettuale, il cittadino coraggioso, il suddito devoto, il fiero

aristocratico, il filosofo umanitario... tutto ciò che egli credeva giustamente di essere o almeno, di essere stato. Non trovava che il padre: un cuore sanguinante un'anima sconvolta. Eppure doveva uscire da quella crisi; doveva ritrovarsi, riconquistare il dominio di sé medesimo, quel dominio che egli aveva sempre posseduto in un grado eminente. Dopo lunghi sforzi, riusciva a mettersi a cuore, coprendosi il volto disfatto dalle lacrime, colla maschera di un'orgogliosa superiorità. La prima lettera di Federico, nella quale il giovane scherzava sugli allarmi di una prossima grande battaglia (la quale secondo lui era il povero padre. La speranza di un allentarsi qualche s'impadroniva del suo animo e lo consolava. Passarono alcuni mesi in mezzo a un alternarsi di notizie e di pregi, toni di discorsi fatte per distinguere la vicenda. Federico scriveva

regolamente; lo avevano avanzato; era telegi, e stava benissimo, nonostante i disagi di lunghe marce. Gli Abbissini si nascondevano: era evidente che non avevano alcuna voglia di battersi. I giornali governativi parlavano d'imminenti vittorie delle truppe italiane. Pareva che l'Italia dovesse impadronirsi dell'Abissinia come di un villaggio sbaragliato. Ma Alessandro Mileto non s'accontentava più della lettura dei soli giornali africainisti o favorevoli al governo. Cercava anzi con una sorta di smania i giornali avversari a quella sciagurata impresa, i giornali di opposizione, gli organi repubblicani e perfino i socialisti. Pappante, li divorava, passando dieci volte il giorno dalla speranza al terrore, dalla ventolevole alla disperazione. La notizia spaventevole del disastro di Abba Garima lo atterrì. Invano l'istinto della vita che sempre veglia alla conservazione degli esseri, gli suggerì che quella notizia poteva, anzi doveva essere esagerata. Sentiva dentro di sé, per

quel lavoro occulto della ragione e della logica di cui si componevano i presentimenti sentiva che il disastro era vero e forse più terribile che non si dicesse. Corse a casa, come la belva ferita a morte corre a nascondersi nel suo rifugio e si gettò nelle braccia della moglie, senza proferire una parola; aveva la gola serrata dal terrore: si sentiva strozzare. Per le vie intanto correvano gli strilloni con i bollettini appena arrivati gridando con quanto fiato avevano la disfatta di Abba Garima, migliaia di morti. La signora Mileto comprese allora la muta disperazione di suo marito, e un grido di dolore traversò gli appartamenti. Accorse Lucia singhiozzante, non però disperata. Non poteva credere: la sua immaginazione si rifiutava a concepire l'orrenda verità. In ogni caso il loro Federico doveva essere salvo.